

L'alba di un nuovo ordine mondiale

ariannaeditrice.it/articoli/l-alba-di-un-nuovo-ordine-mondiale

di Larry C. Johnson - 01/09/2025



Fonte: Giubbe rosse

Molti leader politici ed esperti occidentali continuano a cullarsi nella fantasia secondo cui gli Stati Uniti avrebbero il controllo del proprio destino e sarebbero un'egemonia indistruttibile. Potreste accusarmi di esagerare, ma sono sconvolto dal numero di americani apparentemente sani di mente, sobri e istruiti che continuano a credere che il rapporto tra Russia e Cina sia effimero e che, con la giusta dose di pressione, la Russia sarà facilmente convinta ad abbandonare la Cina e ad unirsi all'Occidente nel suo piano per sottomettere il governo e il popolo cinese. È un'idea *folle*, a mio parere, ma sono in molti a condividere questa assurdità.

Mentre scrivo questo articolo, la conferenza *dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai* (SCO) è in corso e si sta scrivendo un nuovo capitolo nella storia della politica internazionale. La SCO conta dieci Stati membri: Cina, India, Pakistan, Russia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Uzbekistan, Iran e Bielorussia. Inoltre, ha due Stati osservatori, Afghanistan e Mongolia, oltre a diversi partner di dialogo. Quest'anno tra i partecipanti figurano anche Armenia, Azerbaigian e Turchia. Sospetto che questi tre siano stati inviati dai loro padroni occidentali per spiare l'evento e riferire in merito.

La politica estera di Donald Trump si sta trasformando in una serie di debacle. Un esempio lampante: l'India. La decisione miope di colpire l'India con dazi del 25% e un'ulteriore sanzione del 25% ha spinto la classe politica indiana a prendere le distanze dagli Stati Uniti. Un anno fa, avrei potuto sostenere con forza che l'India fosse tiepida riguardo ai suoi rapporti con *i BRICS*, ma ora tutto è cambiato. Il Primo Ministro Modi, a

nome del suo governo, assume ora la presidenza dei BRICS e si sta assumendo il compito di pianificare e ospitare il vertice dei BRICS del 2026 in India. Non si sottometterà alle minacce o alle intimidazioni degli Stati Uniti.

Nell'ambito del progresso *dei BRICS*, il rapporto di lunga data e controverso tra India e Cina è in fase di rinnovamento, con India e Cina che ora si comportano più come amici che come nemici. La foto in cima a questo articolo racconta la storia del nuovo rapporto, così come questo [primo articolo di stampa](#):

“È sempre un piacere incontrare il presidente Putin”, ha scritto il primo ministro Modi su X dopo l'incontro con il leader russo prima del vertice.

In un altro post su X, Modi ha scritto:

“Le interazioni a Tianjin continuano! Scambio di opinioni con il Presidente Putin e il Presidente Xi durante il vertice della SCO”.

Nel suo discorso di apertura, il presidente cinese Xi ha chiarito che la SCO non è solo un [piacevole incontro sociale](#) per i leader asiatici e per quelli che rappresentano i paesi che un tempo facevano parte dell'Unione Sovietica:

La Cina collaborerà con tutte le parti dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai per portare il forum sulla sicurezza regionale a un nuovo livello, ha affermato lunedì il presidente cinese Xi Jinping, svelando la sua ambizione per un nuovo ordine di sicurezza globale che rappresenta una sfida per gli Stati Uniti.

L'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai ha stabilito un modello per un nuovo tipo di relazioni internazionali, ha affermato Xi nel discorso di apertura rivolto a più di 20 leader mondiali in occasione di un vertice di due giorni tenutosi a Tianjin, nella Cina settentrionale, aggiungendo che il forum si è opposto inequivocabilmente alle interferenze esterne.

I BRICS, insieme alla SCO, sono impegnati a costruire un'alternativa al sistema economico e politico internazionale del secondo dopoguerra che ha dominato gli affari mondiali negli ultimi 80 anni. Mentre molti in Occidente liquidano stupidamente questi incontri come privi di significato, Russia, Cina e India sono seriamente intenzionate a creare un sistema economico, finanziario e politico internazionale che non sia più soggetto al veto degli Stati Uniti o dell'Europa. Il fatto che rappresentino le economie più dinamiche e innovative del mondo oggi dovrebbe essere sufficiente a convincere l'Occidente a trovare una strada per la cooperazione con loro. No! Con Washington in testa e gli europei al seguito, l'Occidente è impegnato in una politica di confronto e punizione. I dazi statunitensi imposti all'India sono solo l'ultimo esempio.

[sonar21.com](#) — Traduzione a cura di Old Hunter